

INVITO ALLA LETTURA

# IL CIELO IN TERRA



Leggiamo, nella presentazione dell'opera: "Nel 2007, Nostro Signore Gesù Cristo e Maria Santissima iniziarono a parlare al cuore di un monaco benedettino nel silenzio dell'adorazione. Da queste comunicazioni spirituali, che hanno ottenuto l'Imprimatur, è nato 'In Sinu Jesu', le cui pagine brillano di una intensa luminosità, di un fervore che scalda il cuore, che dà motivazione, speranza e coraggio ai cattolici di oggi, ed è perfettamente in sintonia con le esigenze interiori ed esteriori del nostro tempo".



## IN SINU JESU

Quando il Cuore parla al cuore. Il diario di un sacerdote in preghiera.

Un monaco Benedettino,  
Ed. Ancilla, Conegliano 2021

### info:

EDITRICE ANCILLA SAS  
Via Innocente Pittoni 59/61  
31015 CONEGLIANO TV  
tel/fax 0438 35045  
cell. 337 502951  
<https://www.ancilla.it>  
[editrice.ancilla@gmail.com](mailto:editrice.ancilla@gmail.com)

In armonia con l'insegnamento della Sacra Scrittura, la Tradizione Cattolica e i noti capolavori dei mistici, vengono trattati molti aspetti fondamentali della vita spirituale: l'amare e l'essere amati da Dio, la pratica della preghiera in tutte le sue dimensioni, la potenza incommensurabile dell'Adorazione Eucaristica, l'abbandono alla divina provvidenza, il mistero del Santo Sacrificio della Messa, l'identità sacerdotale e la fecondità apostolica, il ruolo della Vergine Maria e dei Santi nelle nostre vite, il peccato, la misericordia, la guarigione e la purificazione, il desiderio del Paradiso e l'atteso rinnovamento della Chiesa Cattolica sulla terra".

Proponiamo, di seguito - con l'autorizzazione della Casa Editrice Ancilla - la lettura di alcuni passaggi del testo, che ben rivelano il tenore dello scritto. Parole di consolazione, un invito alla conversione del cuore, rivolto ai Sacerdoti, ma valido per tutti.

"Io sono asceso al Padre mio, ma resto presente nella mia Chiesa. Lo stesso desiderio che mi ha fatto ritornare presente con un amore inesprimibile nella mia Chiesa. Quando ho detto: «Vado al Padre mio», non intendevo dire «lo abbandono la mia Chiesa», perché la Chiesa è la mia Sposa e con lei sono un Corpo solo e sono il Capo della mia Chiesa.

Il mio stesso Spirito anima la Chiesa in tutte le sue membra, cosicché lo vivo nella mia Chiesa e la mia Chiesa vive unita a me. La mia presenza davanti al Padre non è un'assenza dalla mia Chiesa. Io sono presente negli adorabili misteri del mio Corpo e del mio Sangue, proprio come sono presente, Corpo e Sangue, nella gloria del padre, nel santuario nascosto del cielo, dove servo quale Sommo Sacerdote e mi

offro incessantemente come Vittima immacolata di propiziazione.

Quello che lo compio in cielo, lo compio incessantemente sulla terra. Ogni tabernacolo in cui lo

sono presente nel Sacramento del mio Corpo e del mio Sangue è immagine del tabernacolo celeste, nel quale sono asceso e in cui offro me stesso al Padre in un eterno sacrificio.

La mia vita in tanti tabernacoli terreni è la stessa mia vita che è nel glorioso tabernacolo del cielo, nel Sancta Sanctorum, dove svolgo il mio servizio sacerdotale al Padre, offrendomi a Lui quale Vittima gloriosa, Vittima pura, Vittima santa, Vittima senza macchia attraverso cui la terra viene riconciliata con il cielo e il cielo con la terra; attraverso cui il piano perfetto del Padre viene portato a compimento e il regno di Dio viene stabilito per sempre.

Vieni a me nel Sacramento del mio amore ed entra nel mistero della mia oblazione. Io non sono inattivo, né sono presente come qualcosa che non ha vita, movimento o respiro in sé. Io sono presente in tutta la gloria della mia umanità e in tutta la potenza della mia divinità; come sono presente nel cielo, così sono presente nei tabernacoli della mia Chiesa sulla terra.

In cielo, la mia gloria è la beatitudine di tutti i miei santi; sulla terra, quella stessa gloria è velata nel Santissimo Sacramento per essere la beatitudine dei miei santi quaggiù.

La mia gioia sacramentale è l'immane gioia dei santi sulla terra. Se vi è, a volte, poca evidenza di gioia tra il mio popolo sulla terra, è perché essi ignorano la mia presenza reale non riescono a cercarmi dove lo posso essere trovato: nel Sacramento dove attendo i peccatori, per amarli, per perdonarli, per guarirli, per parlare con essi e per nutrirli persino di me stesso.

Miei sacerdoti, sacerdoti che servite insieme con me nei santuari della mia Chiesa sulla terra, proprio come gli angeli servono con me nel santuario del cielo; sacerdoti che mi rappresentate sulla terra, proprio come lo presento me stesso dinanzi al Padre mio che è nei cieli: fate conoscere il mistero della mia presenza! Chiamate i fedeli ai miei tabernacoli! Dite loro che lo li aspetto, che non sono un Dio assente e che, anche nel mistero della mia Ascensione, lo rimango fisicamente presente per tutti coloro che cercano il mio Volto Eucaristico, benché nascosto sotto i veli sacramentali.

Perché le mie chiese sono vuote? Perché lo sono abbandonato nel Sacramento del mio amore? Perché gli uomini hanno reso vane le intenzioni del mio Cuore quando, nel Cenacolo, ho istituito il Sacramento della mia continua presenza nella mia Chiesa? Non è, la mia presenza, di beneficio per quelli per cui ho istituito un così grande mistero d'amore? Devo essere respinto e abbandonato nel Sacramento della mia divina amicizia per le anime?

I miei sacerdoti hanno dimenticato completamente che sono elevati a configurarsi con me per attuare la mia presenza sacramentale, per offrire me stesso al Padre nel perfetto sacrificio della mia morte sulla croce e per nutrire le anime dei fedeli con il mio stesso Corpo e il mio stesso Sangue? Perché i miei sacerdoti sono così freddi nei miei confronti nel Sacramento del mio amore?

Perché i miei sacerdoti rimangono lontani dai miei altari? Il sacerdote è per l'altare e l'altare è per il sacerdote. È il Maligno, il nemico della mia Chiesa sulla

terra, che ha alzato un muro tra troppi miei sacerdoti e gli altari a cui essi sono uniti a me come vittima santa, in una perfetta oblazione. Che nulla venga a frapporsi tra i miei sacerdoti e i loro altari, come nulla è venuto a frapporsi tra me e il legno della mia croce, l'altare del mio sacrificio cruento sul Calvario. Che i cuori dei miei sacerdoti siano rivolti, in ogni momento, all'altare là dove lo sono presente e dove essi offrono loro stessi in sacrificio al Padre insieme con me e dove aspetto, silenzioso e umile, la loro compagnia, la loro adorazione e il loro amore riconoscente.

Se la realtà del cielo è divenuta vaga e lontana dai pensieri di tanti nella mia Chiesa, è perché essi hanno abbandonato il mistero stesso del cielo già presente e dato loro nel Santissimo Sacramento dell'Altare. L'Eucaristia è il cielo in terra, l'Eucaristia è la mia Chiesa sulla terra già assunta in cielo. Il cielo si fa presente dovunque vengono pronunciate le parole di consacrazione sul pane e sul vino nell'oblazione santa, perché lo sono lì presente, pur essendo nella gloria della mia Ascensione, adorato dagli angeli, lodato da tutti i santi, sotto lo sguardo divino del Padre mio e ardente come il fuoco dello Spirito Santo. Amen. Amen. Credi in questo e troverai il cielo in terra, mentre attendi sperando di vedere il mio Volto nella gloria". ■

(29 maggio 2014,  
Giovedì dell'Ascensione)



Rassegna da tutto il mondo, con ampio materiale fotografico

## I MIRACOLI EUCARISTICI

Questo libro è il catalogo ufficiale della mostra itinerante, pensata dal Beato Carlo Acutis. Il pane e il vino, consacrati dal sacerdote durante la Messa, diventano realmente il Corpo e il Sangue di Gesù, pur conservando l'apparenza del pane e del vino. Da secoli si verificano miracoli, in cui quelle apparenze spariscono e il pane e il vino consacrati mostrano - anche dopo accurate analisi scientifiche - di essere diventati carne e sangue umani. Ma perché si verificano i miracoli eucaristici? Quali sono i più importanti e dove sono avvenuti? E la scienza cosa dice?

I Miracoli Eucaristici nel Mondo. Collana Il figlio, Editrice Shalom, Camerata Picena (AN) 2016 - [info@editriceshalom.it](mailto:info@editriceshalom.it)